



ANGELI, LUCERTOLE, BAMBINI DAPPERTUTTO

scritto da **Bruno Tognolini**
illustrato da **Giulia Orecchia**

età 8+

collana **I Peli di gatto**

cm 14 x 21

96 pp. illustrate a 2 colori,
copertina cartonata

euro 15,90

ISBN 9791254640357

EDIZIONE ALTA LEGGIBILITÀ

EasyReading® Font

Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per chi è dislessico.

Stampato su carta ecologica FSC®

Questa è la storia degli Angeli Moscerini, che sono gli Angeli Custodi dei bambini.

Quando il Buon Dio decise di creare un miliardo di Angeli Aiutanti, perché lo aiutassero a tenere dietro al mondo, ne fece di tre tipi: Cherubini, Serafini e Moscerini.

Cherubini e Serafini li conosciamo. Ma gli Angeli Moscerini? Sono proprio come i moscerini insetti, uguali uguali: piccolissimi e neri, e con piccole ali trasparenti. E come fare allora a riconoscerli? Bene, in un solo modo: spiaccicandoli con un bello schiaffo. Se sono veri moscerini insetti, be' allora sapete già cosa succede; se invece sono Angeli Moscerini, zampillano in una polvere brillante che va all'insù e diventano stelle della notte. Ma comunque è meglio non farlo.

Sei racconti freschi, scanzonati, sorridenti, dal genio di Bruno Tognolini: storie di zuffe, di corse e di giochi, di incontri improbabili e affettuosi, tra angeli, lucertole e bambini.



Bruno Tognolini dopo la laurea al DAMS di Bologna nel '79 e i lunghi anni del teatro (drammaturgie con Vacis, Paolini, Baliani), da trent'anni è scrittore "per i bambini e i loro grandi". In televisione per quattro anni è stato fra gli autori dell'Albero Azzurro; è stato con Mela Cecchi ideatore e per undici anni fra gli autori della Melevisione (RAI). È autore di opere teatrali, di opere multimediali, di canzoni (per la Melevisione, per il film *Storia di una gabbianella* di E. D'Alò, e altre); ha scritto racconti e rime "d'occasione" per riviste, libri, per gli usi e gli eventi più diversi. Ma il suo primo e più grande amore restano i libri: 62 i titoli pubblicati dal 1992 a oggi, romanzi, racconti e poesie, con i maggiori editori italiani. Ha ottenuto due volte il Premio Andersen, nel 2007 e 2011. Il suo ultimo romanzo, *Il giardino dei musci eterni*, è Libro dell'Anno a Fahrenheit Radio Tre (prima volta di un libro per ragazzi), finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi, e vincitore del Premio LiBeR Miglior Libro 2017. Solo con Salani, i suoi titoli hanno venduto in Italia oltre centomila copie. Per Camelozampa è già uscito *Magari!* con le illustrazioni di Giulia Orecchia.



Giulia Orecchia lavora come illustratrice dal 1980 e ha illustrato oltre un centinaio di libri per bambini e ragazzi. Dopo gli studi in visual design alla Scuola Politecnica di Design (SPD) di Milano, arteterapia al Centro Arteterapie di Lecco e al Centro di Arti Visive e Arteterapia Metafora di Barcellona, ha insegnato illustrazione e progettazione editoriale all'Istituto Europeo di Design (IED) di Milano e al MiMaster Illustrazione. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti, il Premio Andersen alla carriera come Migliore illustratrice. Per Camelozampa ha già illustrato *Magari!* di Bruno Tognolini.

Dopo trent'anni torna finalmente il primo libro di Bruno Tognolini

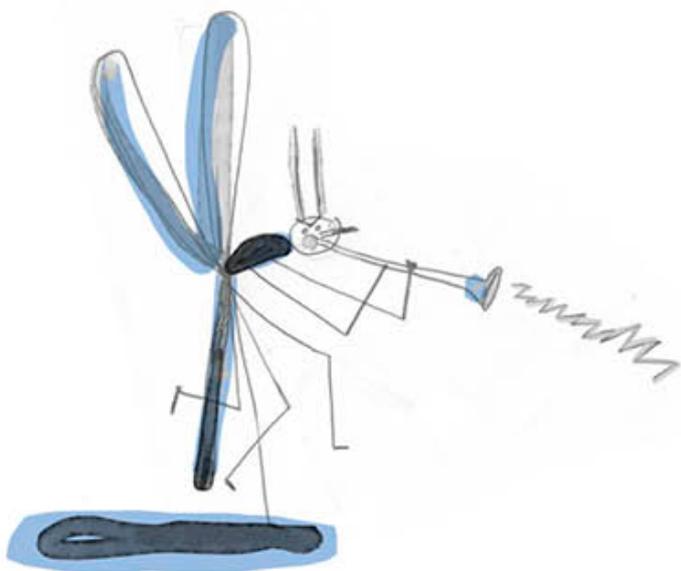
Dal più acclamato poeta italiano per bambini, pluripremiato anche nella narrativa con *Il giardino dei musci eterni*

Racconti spiritosi e più che mai godibili, perfetti per la lettura condivisa

Il realismo magico si unisce a una garbata denuncia di un mondo poco a misura di bambini

Un omaggio alla potenza liberatoria della fantasia dei bambini

Questi Angeli Moscerini volano dappertutto: delle volte ne puoi vedere uno, solo soletto nel cielo piccolo della tua cucina, e forse quello è un Angelo Moscerino, ma forse è solo un moscerino insetto. E altre volte, nei pomeriggi d'estate nei campi o in periferia, ce ne sono nuvole intere che volano intorno alla testa, e sicuramente tra loro qualche Angelo c'è. Delle volte si possono vedere anche a occhi chiusi: se guardi a occhi chiusi verso il sole, vedrai come dei piccoli puntini che se ne vanno girando, e se cerchi di fissarli con gli occhi si spostano sempre un po' più in là, e non ci riesci mai. Quelli sono Angeli Moscerini di certo, e non si possono guardare perché stanno volando dentro di noi, per proteggerci meglio.



E quando poi è finita la giornata, e i bambini vanno a dormire, e non c'è più nessuno sveglio da proteggere, questi Angeli Moscerini cosa fanno? Per dormire anche loro se ne vanno nel cielo, si sparpagliano tutti, e si accendono di una piccola luce scintillante: è così che nelle notti serene vediamo il cielo pieno di Stelle Moscerine.

Ma un bel giorno però accadde questo: il diavolo Belzebù, sempre invidioso delle cose che faceva il Buon Dio, anche lui trasformò il suo esercito di diavolacci con la coda e le corna in piccoli moschini neri con le alucce, quasi uguali agli Angeli Moscerini. Questi diavoli combinarono un bel guaio, perché nessuno li riconosceva, e loro ne approfittavano per posarsi sulle braccia e sulle gambe dei bambini, e pungerli per dispetto. Quando il Buon Dio vide questo si arrabiò, e disse: bene, visto che oramai siete in ballo, potete anche suonare. E li condannò, tutti e per sempre, a suonare in volo una trombetta fina fina e fastidiosa: così gli uomini e i bambini potevano riconoscerli, e spiaccicarli con un bello schiaffo della mano prima della puntura. E da allora i diavoli non furono più chiamati Moscerini, ma Zanzare, perché questa trombetta faceva zan-zan.

Amici di corsa

Una volta, in un cortile tra due case, si scatenò una guerra furibonda tra le lucertole e i bambini. Come di norma avviene in questi casi, non si sapeva chi fosse stato a cominciare: le lucertole sostenevano nelle loro assemblee che il bambino Troppacarne (che in lingua umana si chiamava Valentino) aveva lanciato la prima pietra senza alcuna provocazione, e senza beccare nulla, per fortuna. I bambini invece, nei loro consigli di guerra, spiegavano la cosa così: queste bestie stanno diventando troppe, si sentono troppo sicure di sé, bisogna dargli una regolata. Esempio: ce n'è una giovane che quando incontra un umano non scappa subito, come dovrebbe fare una bestiola, ma si pianta lì ferma e lo guarda, con quella bocca sfacciata a forma di sorriso, e tira fuori la linguina spillo come a fare pernacchie.

Comunque sia, la guerra cominciò. Per prima cosa i due avversari si cercarono un nome speciale, che non avevano prima, e che suonasse

bello e bellicoso. Le lucertole chiamarono se stesse il Libero Popolo, e i bambini si chiamarono Warriors.

Bene: dapprima furono solo scaramucce, azioni di guerriglia, blitz isolati. Due maschi adulti del Libero Popolo, due Cacciatori, fecero un'irruzione nelle scale, di mattina nell'ora della spesa, quando i Warriors erano a scuola: e due mamme strillarono e buttarono le borse. Poi ne parlarono a pranzo, così i Warriors ne furono informati.

